

## MEDICI DI FAMIGLIA

## Le visite al telefono e le ricette telematiche

Mancano mascherine, guanti e disinfettante per i medici di famiglia, materiali diventati ormai preziosi e fondamentali per il personale medico che lavora a costante contatto con i pazienti e con la minaccia del Coronavirus. La situazione è stata evidenziata in un tavolo tecnico, che si è tenuto ieri mattina all'Asl.

Nell'incontro, chiesto dai medici di famiglia, letteralmente presi d'assalto soprattutto telefonicamente, hanno chiesto di avere i cosiddetti presidi ospedalieri, mascherine e guanti ma anche disinfettanti. Spiega Angelo Tersidio segretario provinciale del sindacato dei medici di medicina generale: «Abbiamo chiesto mascherine, guanti che da noi, come in molte altre Asl, sono pochi a causa della crescente richiesta degli ultimi giorni. Il commissario dell'Asl Cavagnaro ci ha detto che si impegnerà a fornirci il materiale necessario. In attesa che Alisa aggiorni la fornitura, mascherine e guanti dovrebbero essere forniti prima alla guardia medica e poi ai medici di famiglia. Il Commissario dell'Asl è stato molto disponibile ed ha ascoltato tutte le nostre richieste». In questi giorni i medici di famiglia, come quelli nelle strutture ospedaliere o della guardia medica, si trovano ad affrontare un sovraccarico di lavoro, a causa delle tante richieste di informazioni dei pazienti. Si lavora con il «triage» telefonico: ai medici di base è stata fornita una scheda da utilizzare per porre ai pazienti che contattano il medico telefonicamente e presentano sintomi influenzali o di potenziale Coronavirus, domande con le quali fare una prima diagnosi. Sarà poi il professionista a consigliare al paziente ogni ulteriore passaggio da seguire. L'obiettivo è evitare il più possibile che questi pazienti debbano recarsi personalmente negli studi sul territorio o nei servizi sanitari come pronto soccorso e guardia medica. «Attendiamo da Alisa indicazione su un'altra procedura che è stata proposta – prosegue Tersidio – e cioè permettere che i medici di famiglia mandino direttamente alla farmacia la cosiddetta ricetta “dematerializzata” trasmessa per via informatica. In questo modo si eviterebbe ai pazienti un passaggio dal medico di famiglia. Un altro riguarda il certificato di malattia per i lavoratori che restano in quarantena. Abbiamo chiesto all'Inps di poter procedere anche con il certificato di malattia in via telematica». E. R. —